

Gentilissima Madamigella

Non saprei esprimervi qual contento mi abbia recato il rivedere jersera i vostri caratteri, coi quali mi parlate della vostra ottima madre, a cui vi prego anticipare i miei sinceri ossequj che rinnoverò io stesso di persona. Spero che Iddio mi faccia rivedere amendue nella più florida salute: La mia, grazie al Cielo è quasi ristabilita.

So ch'entrambe avete fatto molto progresso nella lingua dell'armonia; ed io ne godrò, come quel cultore fortunato che, dopo qualche tempo, rivede coi fiori e coi frutti due piante intorno a cui egli ha speso qualche sudore.

Mi era proposto di venirvi a riverire nella campagna, ma nel momento che giunsi in Inghilterra io era la preda della più dolorosa delle infermità, la quale mi ha martirizzato per tre mesi circa. Pregai il vostro cortesissimo zio, che rividi con gioja, di presentarvi i miei più rispettosì saluti; ed ora prego voi di farlo stesso con lui. Questa mattina medesima sarò a riverirvi; ed intanto mi vanto di ripetervi

Mercoledì la mattina

Devotiss. ed obbligatiss. Servo
Gabriele Prossetti